

Energia ed Economia

Bollettino di informazione Anno XIII Numero 8-9
Agosto/Settembre 2013



IN QUESTO NUMERO

Editoriale

Il ruolo del petrolio nei prossimi anni

Cronache ed avvenimenti (pag. 3)

Sustainable Energy Policy and Strategies for Europe
La 14° Conferenza Europea IAEE - Roma 2014

Approfondimenti (pag. 5)

Nuova tappa nel percorso per il TAP
Le novità del nuovo decreto sulle trivellazioni petrolifere

Il mercato dell'energia (pag. 7)

Il bilancio del gas naturale in Europa

Periodici, libri, monografie (pag. 8)

Convegni, seminari, notizie (pag. 10)

Il ruolo del petrolio nei prossimi anni

Secondo un "reportage" dell'Economist il ruolo del petrolio nei prossimi anni, potrebbe subire una forte erosione con una domanda in progressiva riduzione, mentre l'offerta potrebbe rimanere stabile.

Secondo questo reportage due sarebbero le principali cause per cui si avrebbe una contrazione della domanda di petrolio a partire dalla fine di questo decennio.

A queste principali cause se ne aggiungono altre minori.

La prima, la sempre più rapida sostituzione del petrolio in tutti i suoi impieghi con il gas naturale le cui riserve sono aumentate di 5 volte in relazione allo "shale gas" ed i cui prezzi si sono ridotti del 50% in poco più di due anni.

L'impiego del gas in conseguenza a ciò, potrebbe estendersi a tutti gli usi del petrolio, compreso il trasporto, sia in conseguenza dei più bassi prezzi rispetto a benzina e gasolio e sia in relazione al suo miglior impatto ambientale.

Quest'ultimo non riguarderebbe soltanto la minor emissione di CO₂ che il gas naturale ha nel suo impiego rispetto al petrolio ma anche la forte riduzione di ossidi, polveri sottili, zolfo ed altri inquinanti nelle grandi città che il gas ha rispetto agli attuali mezzi pubblici e privati a trazione che affollano le strade cittadine.

L'uso del gas, sotto forma di GNL sta peraltro introducendosi rapidamente anche nel settore navale dove precise norme ambientali prevedono la sostituzione dei bunker petroliferi (soprattutto gasolio marino) con GNL per ridurre l'inquinamento dei porti e delle zone costiere.

Al riguardo sono già allo studio in molti Paesi navi e traghetti che utilizzeranno il GNL al posto del gasolio. Il più grande cantiere polacco ha già varato 8 navi a GNL e ne ha due in costruzione.

La Norvegia ha un mercato di GNL per uso navale in forte sviluppo con 23 navi costruite ed altre in costruzione.

La Germania sta costruendo diverse navi gasiere alimentate con GNL.

In Italia la Fincantieri sta progettando per una società canadese un traghetto con alimentazione mista e cioè elettrica ed a GNL.

Molte iniziative sono in corso in quasi tutti i cantieri navali ed anche in Italia la società armatrice Lauro ha ordinato un traghetto per la rotta da Napoli alle Isole alimentato a GNL.

Come si vede le prospettive di impiego del GNL nel settore navale sono molto buone. Anche per il settore terrestre ci sono analoghe iniziative sia all'estero che in Italia dove la Iveco produrrà il primo camion alimentato a CNG.

La seconda causa di riduzione della domanda di petrolio dovrebbe venire da nuove tecnologie, soprattutto nel settore automobilistico dove l'avvento di auto ibride o elettriche potrebbe scalzare il predominio del motore a scoppio e diesel e ridurre così l'uso dei carburanti petroliferi.

Ma c'è un'altra causa, dice l'Economist, che si sta affermando adesso in tutto il mondo che porta alla riduzione della domanda petrolifera, ed è l'efficienza energetica.

**STAFFETTA
QUOTIDIANA**
DAL 1923 - ASSOCIAZIONE DELLE FORTE DI EMERENZIA
www.staffettaonline.com

**QUOTIDIANO
ENERGIA**
www.quotidianoenergia.it

**nuova
energia**
IL PERIODICO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

**Energie
Rinnovabili**

AIEE
Associazione Italiana Economisti dell'Energia
Via Giorgio Vasari, 4
00196 Roma
Tel. +39.06.3227367; 39.06.32652279
Fax +39.06.3234921
www.aiee.it
Email: assaiee@aiee.it



Traghetto per passeggeri e automobili "Enviroship NVC 256" della Società Armatrice Lauro Shipping

Già ora l'efficienza energetica sta riducendo la domanda energetica ed in gran parte petrolifera in molti settori, dall'industria, ai servizi domestici e fino anche al trasporto su gomma dove, secondo un recente studio, ci sarebbe un aumento dell'efficienza energetica del 2,5% l'anno soprattutto nei paesi industrializzati. Ma per il futuro si prevede un sempre maggior ricorso all'efficienza.

Oltre al risparmio che fa erodere la domanda, anche gli alti prezzi del petrolio dovrebbero far scendere il consumo di petro-

cui sono grandi produttori, rispetto al petrolio di cui sono ancora importatori netti o produttori marginali.

Certamente un grande cambiamento è in corso nei mercati energetici, soprattutto dopo la rivoluzione dello "shale gas" e le sempre più pressanti azioni per aumentare il risparmio, l'efficienza energetica, il ricorso alle fonti rinnovabili anche per ragioni ambientali in tutti i settori d'impiego.

In questo quadro di cambiamento il petrolio potrebbe essere ben presto "detronizzato" dal suo ruolo egemone che detiene da un secolo e mezzo da altre fonti energetiche più pulite e meno costose.

Anche il carbone, le cui riserve sono enormi ed i suoi prezzi molto a buon mercato, potrebbe dare una spinta alla erosione della quota petrolifera sulla domanda totale di energia, soprattutto se si realizzassero le nuove tecnologie di cattura della CO₂ nelle centrali termoelettriche e nelle altre applicazioni industriali che sono allo studio.

Guardando le ultime statistiche sulla domanda petrolifera troviamo peraltro un lento abbassamento del suo storico tasso di crescita, e non solo nella domanda dei Paesi industrializzati (in calo di circa 0,3 milioni di barili/giorno nel 2013 rispetto al 2012) ma anche nei Paesi in via di sviluppo dove, nonostante il forte contributo che dà la Cina, la crescita è prevista a tassi molto bassi per i prossimi due anni.

Nonostante la domanda debole, nel 2013, i prezzi dei greggi di

LNG Ferries				
100% = 27 navi				
Nr.	Paese / Armatore	Range LFT (Mt)	Fornitore	Tipo Propulsione
12x	DNK / Fjord1	100-130	Rolls-Royce	LNG Dual Fuel
4x	DNK / TORGHATTEN NORD	90-100	Rolls-Royce	LNG
3x	CAN / Société des Traversiers Québec	90-130	WÄRTSILÄ	Dual Fuel
3x	DNK / tide	50	Rolls-Royce	Dual Fuel
2x	DNK / fjordline.no	170	Rolls-Royce	LNG
1x	DNK / FoscoHansson Sjø	114	Rolls-Royce	Dual Fuel
1x	NOR / VIKING LINE	214	WÄRTSILÄ	Dual Fuel
1x	ARG / BUQUEBUS	99	WÄRTSILÄ	Dual Fuel Gas Turbine
27				

Navi a GNL in costruzione o in portafoglio ordini

lio. Secondo le ultime previsioni degli Istituti specializzati, sembra infatti che il prezzo del petrolio rimarrà elevato.

I Paesi produttori infatti da un lato, anche per ragioni socio economiche, tendono a mantenere alti i prezzi del petrolio, mentre le crisi geopolitiche internazionali, dall'altro lato, favoriscono le tensioni sui prezzi petroliferi nei mercati a termine, sempre più influenzati dalla speculazione finanziaria.

Un'altra considerazione importante riguarda il ruolo dei grandi Paesi produttori come gli USA e la Russia che hanno tutto l'interesse, soprattutto gli Stati Uniti, alla supremazia del gas, di

LNG OSVs			
100% = 17 navi			
Nr.	Paese / Armatore	Fornitore	Tipo Propulsione
5x	DNK / Eidsvik	WÄRTSILÄ	Dual Fuel
5x	USA / [Logo]	WÄRTSILÄ	Dual Fuel
2x	DNK / ISLAND OFFSHORE	Rolls-Royce	Dual Fuel
1x	DNK / rem	WÄRTSILÄ	Dual Fuel
1x	DNK / SIMON MØKSTER SHIPPING	WÄRTSILÄ	Dual Fuel
1x	DNK / DCF	WÄRTSILÄ	Dual Fuel
1x	DNK / SOLSTAD OFFSHORE ASA	WÄRTSILÄ	Dual Fuel
1x	DNK / OLYMPIC	WÄRTSILÄ	Dual Fuel
17			

referimento sono aumentati ancora.

Il Brent si è portato a 108,02 \$/barile e il WTI a 106,57 \$/barile.

Come già detto le cause di questi aumenti vanno ascritti più alle tensioni internazionali che si stanno allargando dall'Africa al Medio Oriente, che a carenza di petrolio.

In conclusione se, come appare, il petrolio diventerà sempre più una "commodity" energetica strategica, il suo ruolo sarà sempre più limitato ed il suo prezzo sarà sempre più elevato.

Edgardo Curcio



Sustainable Energy Policy and Strategies for Europe

28-31 Ottobre, 2014 - Roma

Il **28-31 ottobre 2014** l'AIEE organizzerà a Roma la 14[°] Conferenza Europea dello IAEE.

La Conferenza si propone di analizzare gli eventi ed i cambiamenti che caratterizzano il contesto energetico internazionale ed i possibili sviluppi nei prossimi anni.

Mentre l'Europa si sforza di superare la crisi economica, l'energia si distingue sia come fattore di condizionamento che come opportunità. La situazione energetica è in evoluzione in Europa e nel resto del mondo, dove i nuovi attori, le economie emergenti, stanno acquisendo un ruolo di primo piano. Gli sviluppi politici in diverse aree del globo (Nord Africa, Medio Oriente, la

regione del Caspio) stanno ridisegnando la situazione geopolitica, generando alcune preoccupazioni circa la sicurezza degli approvvigionamenti nei Paesi dell'UE.

Sono stati fatti dei passi importanti verso la creazione di un mercato dell'energia realmente aperto e competitivo in Europa, ma resta ancora molto da fare. La 14[°] Conferenza IAEE cercherà di discutere tutte le questioni relative alla politica europea e le sue nuove prospettive in 8 sessioni plenarie e 48 sessioni parallele che saranno organizzate dall'AIEE insieme con la IAEE - International Association for Energy Economics, in collaborazione con l'Università LUISS Guido Carli che ospiterà l'evento.

ORGANIZZAZIONE

CARLO ANDREA BOLLINO (GENERAL CONFERENCE CHAIR)
Presidente AIEE

EDGARDO CURCIO (SPONSORSHIP COMMITTEE CHAIR)
Presidente Fondazione Energia

CARLO DI PRIMIO (PROGRAMME COMMITTEE CHAIR)
Vice Presidente AIEE

(ORGANISING COMMITTEE CHAIR)
Rappresentante Università LUISS

LE TEMATICHE DELLE SESSIONI PLENARIE

La sessione di apertura porrà le premesse per il dibattito. Le sei sessioni plenarie che seguiranno tratteranno i seguenti argomenti:

Europe energy road map to 2050

Environmental challenges in Europe

Energy challenge in the transportation sector

Energy efficiency in Buildings

Energy geopolitics and emerging countries

Regulation of energy markets

La sessione di chiusura cercherà di tirare le conclusioni delle discussioni durante la conferenza.

LE SESSIONI PARALLELE

Sei delle 48 sessioni parallele saranno dedicate ai temi trattati nelle sessioni generali per discutere ulteriormente questi temi prioritari.

Tra i temi proposti per le sessioni parallele vi segnaliamo i seguenti:

Extending the scope of European energy regulation

Are we meeting the targets of RES cost reduction?

The SET-Plan: is it working?

Progress on the Road-Map to 2050

Energy storage – effects on the market

Changes in the geo-political situation

Smart grids, smart meters, smart cities

Effects of unbundling in the gas sector

Promoting or imposing energy efficiency?

Non-conventional hydrocarbons in Europe

Virtual power plants

Sectorial approach to energy efficiency in industry

The challenge of energy for transportation

Bioenergy and agriculture

Nuclear energy: back to the future?

NIMBY for RES

Formation of prices in gas and electricity markets

North-South cooperation on renewable energy

Local activities and the Covenant of Mayors

Access to energy

CCS: opportunity in different countries

Climate policy and emission trading

Energy poverty in developed countries

Energy supply and security

Market instruments for energy efficiency

Reflections on energy price market

Sustainable communities and citizen-led activities

Sustainable development and economical growth

Technology development

The future energy demand

The perspective of LNG

Towards a low-carbon economy

Wind and solar energy

in collaborazione con



LA SEDE DELLA CONFERENZA



La conferenza si svolgerà presso l'**Università LUISS Guido Carli**, nella sede di Via Pola. L'Università dispone di tre Dipartimenti (Economia, Giurisprudenza e Scienze Politiche), più una Business School. Grazie alla sua affiliazione con la Confindustria, l'Università ha stretti legami con

realità industriali del Paese, la maggior parte delle quali operano a livello internazionale.

La LUISS Business School ha un riconoscimento a livello mondiale come un hub della conoscenza per gli studi post-laurea.

Le sue strutture permettono di impostare fino a 8-10 sessioni simultanee. L'Aula Magna può contenere fino a 500 partecipanti. Le aule sono moderne e dotate di tutti i dispositivi tecnici: computer, microfoni e impianti all'avanguardia, accesso a internet ed una zona di ristorazione, dove possono essere serviti coffee break e pranzi per i partecipanti.

"CALL FOR PAPERS"

L'invio degli abstract **inizia il 1° gennaio 2014 e scade il 15 maggio 2014**. Le Sessioni parallele saranno organizzate in base agli abstract accettati. Gli autori possono proporre e organizzare sessioni specifiche. Gli abstract presentati devono essere di una o due pagine di lunghezza, composti da: (1) presentazione generale, (2) metodi, (3) risultati (4) conclusioni. Gli autori saranno informati entro il **30 giugno 2014** sulla situazione del loro paper. Gli autori i cui abstract sono stati accettati dovranno inviare entro il **14 agosto 2014** i papers completi (il limite suggerito è di 15 pagine) per la pubblicazione sul sito web della conferenza.

Si possono inviare lavori di uno o più autori. Il processo di selezione degli abstract garantirà una più ampia partecipazione possibile.

Ogni autore potrà presentare un solo paper. Se sottoscrive più paper e vengono accettati, ciascuno dovrà essere presentato da un coautore differente. In questo caso il presentatore sarà tenuto a pagare la quota di iscrizione come speaker.

Per informazioni contattare:

Segreteria AIEE - assaiee@aiee.it; 063227367

Il sito ufficiale della conferenza: <http://www.iaee2014europe.it/>

IL PROGRAMMA

martedì 28/10

14.00 – 18.00 **Registration**
10.00 – 17.00 IAEI Council Meeting
14.00 – 17.00 IAEI European PhD - students Day
18.00 *Welcome Reception*
20.30 – 22.00 Students Happy Hour
20.30 – 22.00 IAEI Council Dinner

mercoledì 29/10

08.00 – 18.00 **Registration**
08.00 – 09.00 Breakfast Meetings
09.30 – 10.30 **Opening Plenary Session**
10.30 – 11.00 *Coffee Break*
11.00 – 12.30 **Dual Plenary Sessions**
12.30 – 14.00 *Lunch*
14.00 – 15.30 Concurrent Sessions (8 meeting rooms)
15.30 – 16.00 *Coffee Break*
16.00 – 17.30 Concurrent Sessions
19.00 – 22.30 **Gala Dinner**

giovedì 30/10

08.00 – 18.00 **Registration**
08.00 – 09.00 Breakfast Meetings
09.00 – 10.30 **Dual Plenary Sessions**
10.30 – 11.00 *Coffee Break*
11.00 – 12.30 Concurrent Sessions
12.30 – 14.00 *Lunch*
14.00 – 15.30 **Dual Plenary Sessions**
15.30 – 16.00 *Coffee Break*
16.00 – 17.30 Concurrent Sessions
20.00 – 22.30 **Conference Dinner**

venerdì 31/10

08.00 – 09.00 Breakfast Meetings
09.00 – 10.30 Concurrent Sessions
10.30 – 11.00 *Coffee Break*
11.00 – 12.30 Concurrent Sessions
12.30 – 13.30 **Closing Session**

LA TASSA D'ISCRIZIONE

Participants	before July 15		after July 15	
	€		€	
Speaker/Chair IAEI Member	€	525	€	575
Speaker/Chair Non-Member	€	600	€	650
IAEI Member	€	690	€	740
Non-Member	€	790	€	840
Student IAEI Member	€	330	€	380
Student Non-Member	€	370	€	420
Accompanying person	€	330	€	380

EVENTI SOCIALI



Gala dinner

Mercoledì, **29 ottobre 2014** una cena di gala sarà offerta ai partecipanti presso la Terrazza Caffarelli.

Conference dinner

Giovedì, **30 ottobre 2014** sarà offerta ai partecipanti una cena alla bellissima ed elegante Sala delle Colonne dell'Università LUISS, nella sede di Via Pola, in occasione della cerimonia di premiazione.



Conference secretariat

Phone: +39-06-3227367; +39-06-32652279; Fax: +39-06-3234921

Email: assaiee@aiee.it; info@iaee2014europe.it

www.iaee2014europe.it

Nuova tappa nel percorso per il TAP

A tre mesi dalla comunicazione ufficiale della vittoria del TAP – Trans Adriatic Pipeline sul gasdotto concorrente, come illustrato nell'Approfondimento di Energia ed Economia n. 6/7 dello scorso giugno, e in attesa dell'approvazione del D.L. di ratifica dell'accordo intergovernativo per il TAP firmato da Italia, Grecia e Albania, la cui discussione in Commissione Ambiente del Senato dovrebbe riprendere a breve, è stata avviata una nuova tappa del cammino che porterà alla sua realizzazione. Infatti, a settembre è stato presentato al Ministero dell'Ambiente il nuovo progetto per l'ottenimento della VIA, primo passo concreto per la sua realizzazione. In realtà, il documento necessario al proseguo del procedimento autorizzativo avviato nel marzo 2012 sostituisce lo studio depositato in precedenza, recependo le osservazioni ricevute dal territorio e dalle istituzioni coinvolte e presentando un nuovo "tracciato di percorso ottimizzato" che prevede: un nuovo punto di approdo situato a 400 m a sud rispetto a San Foca, ed una nuova collocazione del Terminale di Ricezione del Gasdotto (PRT), a 8,2 km dalla costa, all'interno del Comune di Melendugno e al di fuori dell'area di protezione del paesaggio. Il nuovo progetto prevede che l'approdo sia realizzato con la tecnologia di *micro-tunneling* di 1500 metri che passerà 10 metri sotto la spiaggia al



Tracciato del percorso ottimizzato

fine di evitare l'impatto sulla spiaggia e rendere invisibile la presenza del gasdotto. Il *Micro-tunnel* (MT) verrà realizzato con la tecnica del "*pipe jacking*" (spingi tubo), che consiste sostanzialmente nello spingere conci di cemento armato nel terreno, precedentemente trasportati in loco. La testa di perforazione (*Tunnel Boring Machine* o TBM) viene calata in un pozzo di spinta a tenuta, di dimensioni adeguate e scavato precedentemente. I conci vengono spinti per mezzo di una serie di martinetti idraulici mentre la TBM scava in testa. Il *microtunnel* permetterà l'installazione della condotta senza la necessità di scavare una trincea. Per la costruzione del *microtunnel* è prevista un'area di cantiere temporanea di circa 2,6 ettari situata a circa 600 m dalla costa. L'installazione della condotta all'interno del *microtunnel* avverrà utilizzando un'apposita nave. Il ricorso a questo tipo di tecnica dovrebbe consentire di non danneggiare l'habitat protetto dell'alga *Posidonia* oceanica, come da Direttiva Habitat (Dir. n. 92/43/CEE) che raggruppa tutti i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) che necessitano di essere protetti. Secondo il nuovo progetto, il gasdotto TAP verrebbe così a ridurre considerevolmente l'impatto complessivo anche grazie all'utilizzo di riscaldatori elettrici, alla riduzione del numero e delle dimensioni degli edifici del PRT (per un totale di 12 ettari di cui solo 3.500 mq occupati da edifici), armonizzati alle tipiche architetture locali per ridurre l'impatto visivo. (Tutta la documentazione relativa allo Studio di Impatto Ambientale e Sociale (ESIA) è consultabile al seguente indirizzo: <http://www.trans-adriatic-pipeline.com/it/progetto-tap/procedura-di-valutazione-esia/esia-in-italia/>). La documentazione presentata, come prescritto dalla legge, è stata depositata per la consultazione presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Puglia, la Provincia di Lecce e il Comune di Melendugno. Se è vero che il parere delle amministrazioni locali non è vincolante, la regione Puglia dovrà esprimere il proprio parere anche tenendo in debito conto il Piano Paesaggistico regionale (PPR), approvato lo scorso 5 agosto. L'inizio della fase principale di costruzione del Progetto TAP in Italia è prevista per il 2016 e durerà circa 3 anni (le attività in prossimità della costa saranno sospese durante il periodo estivo), ma la data potrebbe slittare poiché, oltre alle amministrazioni locali, anche gli ambientalisti del Comitato No TAP preannunciano l'invio di una notevole mole di documenti al Ministero dell'Ambiente con le loro osservazioni.

Le novità del nuovo decreto sulle trivellazioni petrolifere

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato un nuovo decreto col quale si procede al riordino delle zone marine aperte alla ricerca e coltivazione di idrocarburi. Come riportato dal comunicato stampa rilasciato dal Ministero dello Sviluppo Economico, il decreto firmato lo scorso 4 settembre dal ministro dello Sviluppo Economico, Flavio Zanonato, segue la direzione indicata dalla Strategia Energetica Nazionale (SEN). Il decreto prevede una riduzione delle aree complessivamente aperte alle attività offshore che passano così da 255 a 139 mila chilometri quadrati, spostando le nuove attività verso aree lontane dalle coste e comunque già interessate da ricerche di Paesi confinanti, nel rispetto dei vincoli ambientali e di sicurezza italiani ed europei.

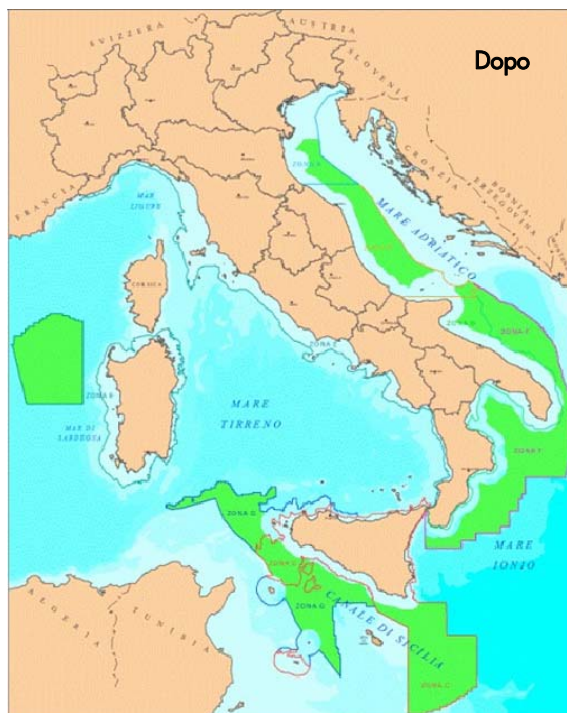
Come è noto, i titoli minerari per la ricerca e la coltivazione di idrocarburi in mare vengono conferiti dal MiSE in aree denominate "zone marine" identificate con le seguenti lettere dell'alfabeto "A", "B", "C", "D", "E", "F" e "G", così come definite dalla legge 613/67 e dai decreti ministeriali di loro istituzione. Il D. Lgs. 2

aprile 2006 n. 152, modificato dal D. Lgs. 29 giugno 2010 n. 128, ha stabilito il divieto per le attività di ricerca, di prospezione e di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare nelle zone di mare poste entro dodici miglia dalle linee di costa lungo l'intero perimetro costiero nazionale e dal perimetro esterno delle aree marine e costiere protette, che si aggiungono alle altre limitazioni che si sono susseguite nel corso degli anni (come ad esempio i divieti per le aree individuate dall'art. 4 della legge 9 gennaio 1991, n. 9). In particolare, la legge 613/67 definisce la zona "E" come la zona che si estende nel mare Ligure, nel mare Tirreno e nel mare di Sardegna; essa è delimitata da un lato dalla linea di costa delle regioni Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Basilicata e Calabria, fino allo stretto di Messina, per la parte continentale e dalla linea di costa della regione Sardegna nella parte insulare, dall'altro lato è delimitata dalla isobata dei 200 metri. A nord delle coste sarde, nell'area marina delle Bocche di Bonifacio, è delimitata dalla linea di delimitazione

Italia-Francia. La zona "E" si estende per circa 39.260 kmq e costituisce circa il 7% della piattaforma continentale italiana. Con il decreto ministeriale appena pubblicato, il Governo ha rimodulato ed ampliato fino all'accordo Italia-Spagna e alla linea mediana Italia-Francia, con una distanza dalle coste sarde e dalle aree di tutela ambientale tra i 45 e i 75 km. In sostanza il decreto determina la chiusura a nuove attività delle aree tirreniche e di quelle entro le dodici miglia da tutte le coste e le aree

tato domanda al Ministero potrebbero ottenere le autorizzazioni per l'installazione di piattaforme petrolifere sotto costa. Ad oggi infatti, vi sono decine di istanze di ricerca per giacimenti di petrolio presentate negli scorsi anni in aree che col nuovo decreto sarebbero vietate ed è questo l'elemento fondamentale del contendere, amplificato da una non chiara interpretazione del procedimento amministrativo. Esso è, infatti, distinto in tre fasi con tre distinti processi di Valutazione di Impatto Ambientale: prospezione sismi-

Zone marine aperte a ricerca e produzione di idrocarburi: prima e dopo il nuovo decreto



Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico

protette, con la contestuale apertura di un'area marina nel mare delle Baleari, adiacente ad aree di ricerca spagnola e francesi, con una riduzione, quindi, delle zone sfruttabili di oltre il 45% (vedi figura). Fino ad oggi, le modifiche normative che si sono susseguite hanno fatto salvi i titoli minerari conferiti prima dell'emanazione delle norme stesse ed è proprio questo aspetto a preoccupare molte associazioni ambientaliste. Se così fosse, il nuovo decreto non comporterebbe alcuna modifica rispetto a quanto previsto fino ad oggi e specie per alcune aree, come la costa agrigentina, oggetto di richieste di ricerca già prima del 2010 e quindi le compagnie petrolifere che hanno già presen-

ca, trivellazione esplorativa e trivellazione commerciale; nodo da dipanare è capire se ogni fase deve rispondere alla normativa vigente al momento o se debba essere considerato un procedimento unico che prende avvio dalla sua prima fase. A parte le considerazioni sulla ampiezza reale o presunta della riduzione delle aree aperte alla ricerca e coltivazione di idrocarburi, va messo in evidenza che ancora una volta manca la certezza del nuovo assetto, a causa dei dubbi interpretativi, e proprio questa mancanza di certezza potrebbe penalizzare il nostro Paese generando un clima di sfiducia che scoraggerebbe le aziende investitrici

Cecilia Camporeale



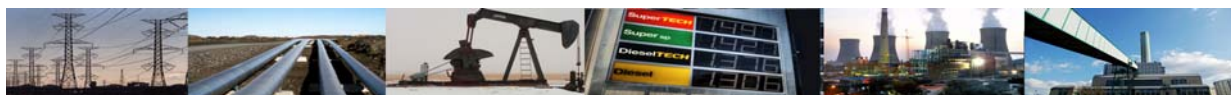
I nostri servizi

Osservatorio Energia AIEE

Servizio con cadenza quadrimestrale che fornisce un'analisi sull'andamento dei mercati internazionali e nazionali dell'energia e previsioni di breve-medio termine.

Servizio Previsione Energia e Prezzi

Servizio mensile che fornisce indicazioni sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti energetici (petrolio, prodotti petroliferi gas, carbone, elettricità) e previsioni di breve termine.



Il servizio può essere personalizzato secondo le esigenze del cliente

per informazioni: assaiee@aiee.it: Tel. +39 06 3227367 - 06 32652279 - Fax +30 06 3234921

La produzione di energia elettrica nell'Europa OCSE

(dall'Osservatorio Energia AIEE - maggio 2013)

Osservatorio Energia AIEE

Direttore: Vittorio D'Ermo

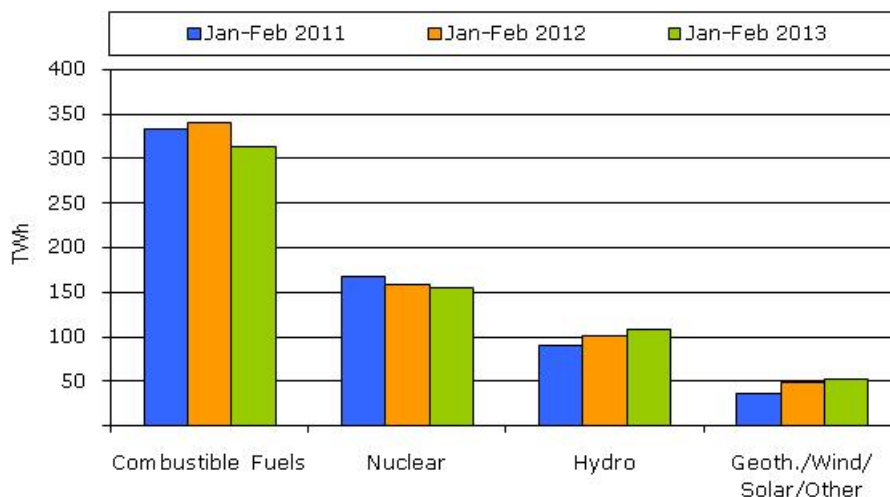
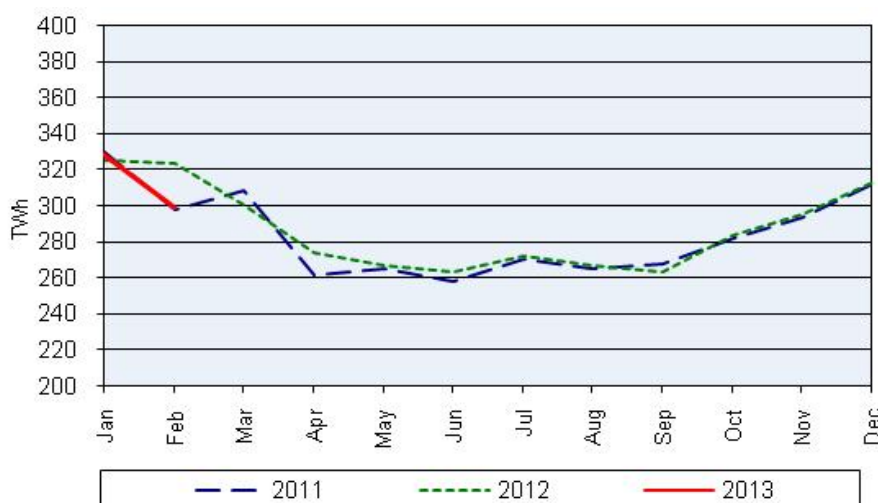
A febbraio 2013 la produzione di energia elettrica in Europa è stata pari a 300 TWh, in diminuzione del 7,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente a conferma dei riflessi negativi della crisi finanziaria sull'economia reale in tutta Europa; tuttavia, con riferimento al periodo che va da gennaio-febbraio del 2012 rispetto allo stesso periodo del 2012, si è avuta una diminuzione meno pesante e pari al 2,7%. Le fonti rinnovabili continuano a registrare un continuo incremento, che per il mese di febbraio di quest'anno è stato però solo

del 2,7%, dato importante, rispetto ai grossi aumenti percentuali che avevamo spesso rilevato per queste fonti. Si avverte un rallentamento che potrebbe essere inteso come un segnale di raffreddamento degli investimenti nel settore, soprattutto in Italia, dove molte aziende non trovano più remunerativo il solare. Il nucleare ha registrato a febbraio una variazione negativa del 4,7% rispetto a febbraio 2012, ma il dato relativo ai primi due mesi evidenzia un calo del 2,5 %.

Europa OCSE TWh								
	feb-13	feb-12	Ultimi 3 mesi			Dall'inizio dell'anno		Anno 2012
		% var	nov-12	dic-12	gen-13	Gen-Feb 2013	var %	
+ Combustibili fossili	149,5	-15,0%	150,8	154,7	163,2	312,8	-8,4%	1739
+ Nucleare	72,5	-4,7%	73,1	77,8	82,4	154,9	-2,5%	833
+ Idro	52,6	9,4%	47,8	53,5	55,6	108,2	8,1%	587
+ Geot./Eolico/Solare/Altre	24,4	2,7%	23,5	27,6	27,0	51,4	4,4%	288
Produzione Interna	299,0	-7,6%	295,2	313,5	328,3	627,3	-3,4%	3447
+ Import	30,7	-4,4%	31,2	32,5	33,3	64,0	-3,7%	371
- Export	29,6	-10,2%	31,2	31,3	32,1	61,7	-10,3%	376
Produzione Elettrica	300,1	-7,1%	295,2	314,7	329,5	629,6	-2,7%	3442

Fonte: International Energy Agency

Produzione elettrica nell'area OCSE



Andrea Nigro

Se cambia il clima cambia l'energia di G.B. Zorzoli.

Lo scorso 7 maggio la concentrazione di anidride carbonica ha sorpassato per 24 ore i 400 ppm, avvicinandoci così al limite di 450 ppm, oltre il quale la temperatura media terrestre aumenterà di 2°C e, secondo IPCC, la capacità di adattamento del nostro ecosistema incomincerà a venir meno. Le rinnovabili, non emettendo gas climalteranti nel generare energia, rappresentano uno strumento necessario ma non sufficiente, per fronteggiare il cambiamento climatico. Se continuasse a funzionare l'attuale meccanismo di formazione del prezzo all'ingrosso del kWh, gli impianti eolici e fotovoltaici non saranno solo in grado di presentare offerte a prezzo zero ma, grazie agli accumulatori, potranno farlo nelle ore giudicate più convenienti. Il risultato potrebbe essere un mercato dove a colpi di offerte a prezzo zero delle rinnovabili, gli impianti tradizionali verrebbero eliminati dal mercato, dopo di che rimasti soli, gli impianti rinnovabili incomincerebbero a eliminarsi a vicenda. L'articolo tenta di illustrare perché i diversi

stakeholder del sistema energetico nazionale dovrebbero iniziare a pensare a nuovi meccanismi di formazione dei prezzi, in una discussione che li veda tutti coinvolti, pervenendo a soluzioni condivise sul peso che la bolletta elettrica ha sui costi delle industrie, dei servizi e delle famiglie.

Un mix di problemi a scapito di cittadini e industria di Edgardo Curcio. Il mese di luglio ha visto diversi convegni dibattere sul tema degli alti prezzi dell'energia, tema centrale per il settore energetico ed industriale italiano. Molte sono le criticità del nostro Paese che portano a pagare un prezzo dell'energia tra i più cari in Europa di circa il 30%. Il problema principale è rappresentato dagli "extra costi" che si sono accumulati nel tempo nel settore energetico e sulle varie fonti di energia, rendendolo il settore su cui si scarica maggiormente la pressione fiscale. Questa situazione rischia di tramutarsi in una pesante zavorra che ostacoli la ripresa industriale dell'Italia, già in grave difficoltà a causa della negativa congiuntura economica.

Cina vs Europa, una cooperazione strutturata con l'EC2 di Agnese Cecchini.

Europe-China Clean Energy Centre (EC2) è un progetto quinquennale di cooperazione finanziato dall'Unione Europea e fondato nel mese di aprile 2010 dalla Commissione europea, il National Energy Administration of China e il Ministero del Commercio della Cina, con il supporto del Ministero Italiano per la Tutela del Territorio e del Mare. Il Centro è gestito da un consorzio di nove partner - sei europei e tre cinesi - guidati dal Politecnico di Torino. I compiti principali sono: promuovere un maggiore uso di energia pulita in Cina e sostenere gli sforzi del governo cinese per modellare una politica ambientale che faccia crescere il settore energetico secondo uno sviluppo più sostenibile ed efficiente. La sfida della Cina verso una trasformazione verde, come previsto dalla politica energetica del Paese asiatico, può rappresentare una grande opportunità sia politica che tecnologica per la cooperazione con l'Europa.

Rinnovabili Italia: l'evoluzione internazionale e la nuova politica energetica

di Alessandro Marangoni. Gli investimenti italiani nelle energie rinnovabili ammontano a 10,1 miliardi di euro nel 2012, una crescita del 30% circa rispetto l'anno precedente e riguardano investimenti relativi alle operazioni "utility scale", ossia di taglio industriale, includendo anche la generazione distribuita sotto gli 0,9 MW. Il quadro che emerge nell'Irex Annual Report 2013 è positivo per il nostro Paese. Considerando l'impatto ambientale in base al valore di mercato dei titoli di emissione della CO₂ vediamo che questo nel 2012 è sceso del 40%, a cui si aggiunge l'effetto di peakshaving, ossia la rilevazione di circa 1,4 miliardi di minor prezzo in termini di PUN dell'elettricità per il solo effetto del fotovoltaico, che depurato dall'effetto collaterale del peakshaving (ossia un innalzamento del prezzo dell'energia elettrica nelle ore non solari) determina un risparmio netto di 900 milioni. Il grande tema del sistema elettrico è dunque l'integrazione delle FER all'interno del sistema elettrico.

Il progetto Lumière: un programma sistematico di ENEA per gestire in modo efficiente ed efficace la luce pubblica di Nicoletta Gozo. Lumière è un progetto sviluppato dall'ENEA con l'obiettivo di promuovere l'efficienza energetica nel settore della pubblica illuminazione, per favorire una riduzione e razionalizzazione dei consumi di energia elettrica degli impianti, per migliorare le loro prestazioni funzionali ed illuminotecniche e per supportare le pubbliche amministrazioni nell'acquisizione di una maggiore consapevolezza e capacità di gestione dell'impianto e dei servizi in generale. L'articolo illustra come si articola il progetto Lumière e come si è arrivati alla realizzazione del network Lumière, delle linee guida per una corretta gestione degli impianti di pubblica illuminazione. Amministrare la luce pubblica in modo efficiente ed efficace significa contribuire alla realizzazione di quella base necessaria alla trasformazione delle nostre città nelle smart cities del futuro.

Le fonti rinnovabili avanzano nel mix energetico per riscaldamento di Donatella Bobbio, Mario Cirillo, Tommaso Franci, Matteo Leonardi, Cristina Rocca. Nell'ultimo decennio, il mix di fonti energetiche e delle tecnologie per la produzione di calore nel segmento residenziale è stato ampiamente influenzato dall'avanzamento della "metanizzazione" del Paese, a cui si

sono affiancate le politiche energetiche-ambientali. Il sostegno al consumo di energia rinnovabile per il riscaldamento e il raffrescamento (come da direttiva 2009/28/CE) e la promozione dell'efficienza energetica hanno portato ad una concorrenza crescente da parte delle fonti rinnovabili al gas naturale. L'articolo presenta il lavoro di ricerca svolto da REF-E per determinare un quadro complessivo del mercato di riscaldamento residenziale e la sua possibile evoluzione.

Analisi costi-benefici in Europa per promuovere la cogenerazione e il teleriscaldamento. Gli obblighi dell'art. 14 della direttiva sull'efficienza energetica di Andrea Molocchi e Donatello Aspromonte. L'articolo illustra la portata innovativa dell'art. 14 contenuto nella nuova direttiva europea sull'efficienza energetica (dir 2012/27/UE) che dovrà essere recepita dagli Stati membri entro il 5 giugno 2014, e che è dedicato alla promozione dell'efficienza energetica per il riscaldamento e il raffreddamento. L'obiettivo da non sottovalutare dell'articolo della direttiva è quello di affrontare il complesso tema degli sprechi di energia termica nell'industria elettrica e in quella manifatturiera ad alto consumo di energia, promuovendo le tecnologie di cogenerazione, il teleriscaldamento e il teleraffrescamento.

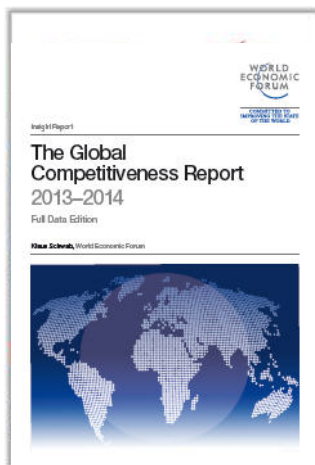
Re-energizing nuclear power di Mary Jo Rogers.

All'annuale meeting della American Nuclear Society (ANS), la Southern California Edison (SCE) ha annunciato di voler ritirare permanentemente le unità 2 e 3 dell'impianto SONGS - San Onofre Nuclear Generating Station a causa della continua incertezza normativa e finanziaria. Accanto a questo annuncio, la Southern Nuclear in un suo intervento ha evidenziato la necessità che l'industria del nucleare divenga pro-attiva puntando sull'informazione ed educazione della popolazione su tutti i benefici che derivano dalle nuove centrali nucleari e le nuove tecnologie. Tutti i partecipanti all'annuale meeting, infatti, hanno evidenziato la necessità di ripensare al settore nucleare dando nuovo stimolo e migliorandone l'immagine, poiché si tratta di una fonte riconosciuta come utile al sistema energetico da più parti, tanto che i partecipanti al meeting hanno concluso dicendo che "se si è per l'ambiente,

si deve essere favorevoli al nucleare", ma occorre un nuovo modello di impianti nucleari che implementi maggiormente la sicurezza degli impianti.

Can existing coal plants survive the new carbon pollution regulation? di Mitchell Krasnopoler e Michael Burkhart. Per la prima volta nella storia, la Casa Bianca ha proposto direttamente all'EPA la riduzione degli inquinanti da carbonio per gli impianti a carbone esistenti. Lo scorso 25 giugno il Presidente Obama aveva lanciato il suo Climate Action Plan che prevedeva la riduzione dei limiti di CO₂ per impianti elettrici esistenti e futuri. Il problema che gli impianti a carbone devono affrontare nell'ambito dei nuovi limiti occorsi potrebbe essere risolto con l'introduzione della CCS, ma questa è una tecnologia ancora lontana dall'essere commercializzata su larga scala. Conseguentemente gli impianti a carbone saranno costretti a fare fronte alle sfide del prossimo futuro accettando ragionevoli tetti alle emissioni nel breve periodo per continuare ad operare.

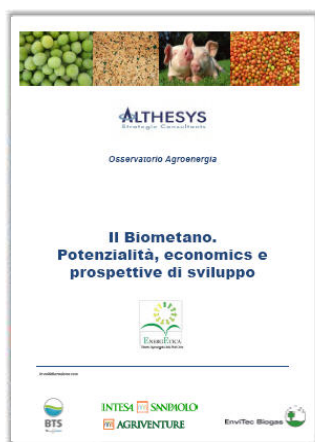
The Global Competitiveness Report 2013-2014. Klaus Schwab, Xavier Sala-i-Martin. World Economic Forum, 2013



Il Global Competitiveness Report 2013-2014 è stato rilasciato in un momento in cui l'economia mondiale sta subendo cambiamenti significativi. La crisi finanziaria mondiale e gli sviluppi successivi hanno accresciuto il ruolo delle economie emergenti nel contesto globale, accelerando le trasformazioni delle principali economie. Nel contesto attuale, importante sarà la capacità delle economie di creare nuovi prodotti a valore aggiunto, processi e modelli di business attraverso l'innovazione. Ciò significa che la distinzione tradizionale tra i Paesi "industrializzati" o "in via di

sviluppo" diventerà meno rilevante e si distingueranno in base al grado di innovazione. Diviene quindi fondamentale favorire l'innovazione e, in particolare, creare ambienti favorevoli al suo sviluppo. Il documento elaborato dal World Economic Forum contribuisce ad una comprensione dei fattori chiave che determinano la crescita economica ed aiuta a spiegare perché alcuni Paesi sono più efficienti di altri a innalzare i livelli di reddito. Inoltre, occorre tener conto del fatto che i leader politici riconoscono sempre più l'importanza di integrare tra loro concetti come sostenibilità sociale e ambientale nel processo decisionale economico. Il rapporto quest'anno presenta un numero record di ben 148 economie e continua ad essere così la valutazione più completa nel suo genere, contenendo un profilo dettagliato per ciascuna delle economie incluse nello studio ed una vasta sezione di dati con classifiche globali relative a più di 100 indicatori. Il documento è disponibile gratuitamente on line al seguente indirizzo: <http://www.weforum.org/issues/global-competitiveness/index.html>.

Osservatorio Agroenergia 2013 - Biometano: potenzialità, economics, prospettive di sviluppo. Alessandro Marangoni, Idiano D'Adamo, Piero Mattiolo. Althesys, Energetica, 2013



L'obiettivo di questo volume è esaminare il settore italiano del biometano, tracciandone i principali profili tecnici ed economici, identificando i fattori che ne possono favorire o ostacolare la diffusione e stimandone il potenziale di sviluppo. Il lavoro si articola in tre aree principali: l'analisi generale del biometano come fonte alternativa; gli economics della produzione e dei possibili impieghi del biometano; il ruolo del biometano nello scenario energetico italiano e le possibili proposte di policy. Lo studio inquadra,

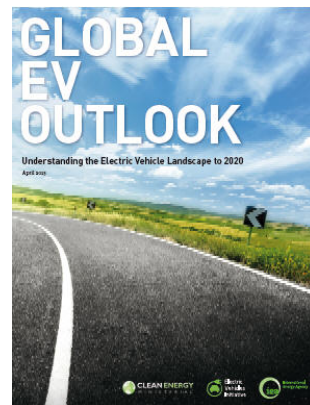
valorizzazione del biogas attraverso la produzione di biometano offre una serie di vantaggi e può svolgere un ruolo importante nel settore dei trasporti e della cogenerazione. La filiera del biogas-biometano, infatti, è carbon negative e permette di impiegare risorse rinnovabili nazionali provenienti dal settore agricolo e ambientale. Lo studio esamina in breve i profili tecnico-energetici, delinea i vantaggi e gli svantaggi delle biomasse utilizzabili e stima il potenziale del biometano, prendendo in considerazione entrambe le principali filiere: quella agricola e quella della ForSU. L'analisi economica e strategica, sia a livello di sistema che aziendale, si completa con alcune riflessioni sulle possibili politiche per favorire la crescita di questa fonte rinnovabile. Dallo studio emerge che il biometano costituisce un'importante occasione di sviluppo economico e di politica ambientale ed energetica per il nostro Paese, con riflessi positivi sul settore agricolo ed industriale nazionale. Il documento è scaricabile dal seguente indirizzo <http://www.agroenergia.eu/index.php/it/osservatorio-agroenergia-2013-biometano>.

innanzitutto, il biometano nell'evoluzione, anche normativa, delle energie rinnovabili, individuandone le peculiarità e le prospettive di sviluppo. La

Global EV Outlook - Understanding the Electric Vehicle Landscape to 2020. IEA, 2013

Nella ricerca dei vari Paesi di soddisfare il proprio fabbisogno energetico futuro in un mondo in rapida crescita e cambiamento, la realizzazione di un sistema trasporti sostenibile rappresenta un obiettivo imprescindibile. I veicoli elettrici (EV), in particolare, rappresentano una delle vie più promettenti per una maggiore sicurezza energetica e di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e di altri inquinanti. In questa relazione sono presentati i primi dati raccolti dai Paesi partecipanti al progetto EVI sui veicoli elettrici e i relativi obiettivi di sviluppo delle infrastrutture, le politiche, i programmi e gli incentivi; gli investimenti in ricerca, sviluppo e dimostrazione, tutto ciò che determina un'analisi delle tendenze del mercato mondiale e del progresso nello sviluppo dei veicoli elettrici, senza trascurare le implicazioni tecnologiche e di policy. Inoltre, il documento identifica le sfide che si incontreranno nella distribuzione dei veicoli elettrici,

nonché come affrontarle, e fornisce indicazioni di opportunità per i governi e l'industria perché si acceleri l'adozione di veicoli elettrici nella vita di tutti i giorni. Sebbene il documento non fornisce dati specifici per singolo Paese, i progressi e i percorsi seguiti dai Paesi che vi hanno aderito rappresentano la traiettoria che si sta seguendo nel mondo, giacché tra i Paesi aderenti vi sono 8 dei 10 più grandi mercati di veicoli di tutto il mondo.



Efficienza Energetica - Gli incentivi per il risparmio energetico, le rinnovabili termiche e la cogenerazione. Vademecum Nextville 2013

Per meglio analizzare i due filoni delle rinnovabili elettriche e dell'efficienza energetica, l'edizione 2013 del Vademecum è sdoppiata in due volumi: questo, dedicato agli incentivi alle rinnovabili termiche e all'efficienza energetica, e un manuale dedicato agli obblighi normativi e all'incentivazione degli impianti IAFR. I contenuti del libro sono tratti da alcune sezioni di Nextville.it, il sito di riferimento per gli operatori del settore, e sono stati rielaborati e riorganizzati per offrire un facile livello di consultazione. La chiarezza espositiva e l'utilizzo di un linguaggio per quanto possibile semplificato, fanno dei Vademecum Nextville un prezioso strumento di consultazione per chi deve districarsi tra le numerose e complesse norme che regolano la materia. Con il Conto termico del dicembre 2012, destinato a incentivare gli interventi di "piccole dimensioni", si è completato il quadro degli strumenti previsti per l'incentivazione dell'efficienza energetica. Negli ultimi due anni è stato infatti

revisato e arricchito il sistema dei Certificati bianchi, con la messa a punto dei "Grandi progetti", di nuove schede tecniche, e soprattutto dei Certificati bianchi CAR, l'attesa risposta alle promesse di rilancio della cogenerazione. Sono inoltre intervenute modifiche e proroghe delle detrazioni fiscali 55 e 50%, che in diverso modo hanno permesso di incoraggiare gli interventi di efficientamento degli edifici.

Il libro traccia un quadro quanto possibile completo e sintetico di una griglia normativa tra le più complesse del



Seminari AIEE

fine ottobre - Come far partecipare le rinnovabili al mercato del dispacciamento - Roma - Sala conferenze GSE - data da stabilire

Eventi

20 settembre - Le rinnovabili tra crisi economica e nuovi modelli di business. Strategie imprenditoriali e politiche governative - ore 8:45-17:00, in collaborazione tra OIR e IEFEE, si terrà presso l'Aula Magna dell'Università Bocconi, in via Gobbi 5, a Milano. Interverranno: Andrea Gilardoni (Bocconi e OIR), Paolo Giachino (CVA), Pietro Colucci (Kinexia), Mauro Re (Allianz), Paolo Grossi (RWE), Paolo Lugiatto (RTR), Stefano Colombo (Alpiq), Stefano Neri (Terni Energia), Massimo Derchi (ERG), Riccardo Monti (ICE), Piero Manzoni (Falck Renewables), Francesco Starace (Enel Green Power). Michele Polo (IEFE), Giovanni Battista Zorzoli (FREE), Chicco Testa (Assoelettrica), Agostino Re Rebaudengo (AssoRinnovabili), Emilio Cremona (GIFI). Per partecipare: <http://info.unibocconi.it/eventi/index.php?key=lerinnovabilitraccris>

25-27 settembre 2013 - Fare i conti con l'ambiente. Rifiuti acqua energia 6° edizione - Ravenna, Centro Storico - <http://www.labelab.it/ravenna2013/>

26-27 settembre - SMART MOBILITY WORLD - Torino, Centro Congressi Lingotto - Promotore: Innovability

26-28 settembre - SUSTEXPO 2013; Fiera delle Fonti Energetiche Rinnovabili, Uso razionale dell'energia e protezione dell'ambiente - Chieti, Area Fieristica Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Chieti - Promotore: Alesa srl

27 settembre - BERS, Strategia per l'energia. Presentazione e consultazione - ore 10.00 - Sede: Roma, Ministero dello Sviluppo Economico, Sala degli Arazzi - Via Veneto 33 - Promotore: Ministero dello Sviluppo Economico, European Bank for Reconstruction and Development - Relatori: Claudio De Vincenti, Sottosegretario al Ministero dello Sviluppo Economico; Riccardo Puliti, Direttore Generale per il settore energia e risorse naturali della BERS; ore 11.30 tavola rotonda: "Sinergie per lo sviluppo: strategia energetico industriale nazionale e della BERS" modera: Alessandro Ortis, Co-presidente Commissione Economica dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo; intervengono: Leonardo Senni, Capo Dipartimento per l'Energia Ministero dello Sviluppo Economico; Giorgio Leccesi, Dirigente al Ministero dell'Economia e delle Finanze; Luigi Marras, Direttore Generale per la mondializzazione e le questioni globali al Ministero degli Affari Esteri; Corrado Clini, Direttore Generale per lo sviluppo Sostenibile il clima e l'energia al Ministero dell'Ambiente; ore 13.00, conclusioni: Andrea Orlando, Ministro dell'Ambiente; Claudio De Vincenti Sottosegretario al Ministero dello Sviluppo Economico

30 settembre - 2 ottobre 2013 - 13° ITALIAN ENERGY SUMMIT - Milano, sede Gruppo24ore, via Monte Rosa, 91 - per informazioni: <http://st.formazione.ilsole24ore.com/a/energy2013/>

3-5 ottobre 2013 - Convegno Nazionale AEIT 2013 - Mondello (Palermo) - Email: convegnonazionale@aeit.it Web Site: www.aeit.it/man/CN2013 - 30 aprile 2013: scadenza presentazione contributi

Notizie dalle Agenzie

Incentivi rinnovabili: i big dell'energia chiedono lo stop

Nove tra i maggiori colossi del settore energetico europeo (Enel, E-On, gasNaturalFenosa, GasTerra, Iberdrola, Rwe, Vattenfall, Eni e Gdf-Suez) hanno chiesto all'UE lo stop degli incentivi alle fonti rinnovabili. Esse sostengono che gli incentivi hanno solo fatto lievitare le bollette pagate dai cittadini europei (di oltre 30 miliardi di euro l'anno pari al 18% della bolletta energetica), senza riuscire a contrastare efficacemente il cambiamento climatico. Le aziende sottolineano come l'attuale situazione ha elevato fortemente il rischio per la sicurezza degli approvvigionamenti e fa crescere altresì la necessità di ripulire le bollette energetiche da aggravii impropri come i sussidi alle rinnovabili. La loro proposta è di finanziare la realizzazione di nuove infrastrutture energetiche, nonché ravvivare il mercato europeo delle quote di CO₂. L'insieme di proposte sarà presentato ai principali leader europei nel corso dei prossimi mesi.

USA: Ipotesi di crisi del nucleare a causa dello shale gas.

Entergy ha annunciato che chiuderà la propria centrale nucleare situata nello stato del Vermont (USA) entro la fine del 2014, a causa della minor redditività dovuta alle mutate condizioni del mercato energetico americano. La centrale nucleare Vermont Yankee sorge sul fiume Connecticut, vicino al confine col Massachusetts; il reattore è entrato in funzione nel lontano 1972. Da anni esiste un contenzioso tra lo Stato, che considerava la centrale ormai obsoleta e a fine vita, ed Entergy, che però dichiara che le ragioni della chiusura non hanno a che fare con il contenzioso ma con le mutate condizioni di mercato ed in particolare i bassi prezzi del gas, dovute alle notevoli quantità di shale gas presenti sul mercato. Secondo molti analisti, gli stessi

problemi che hanno determinato la chiusura della Vermont Yankee potranno nei prossimi tempi interessare altri vecchi reattori statunitensi ed è possibile, dunque, che negli USA si possa assistere a un'ondata di chiusure degli impianti nucleari più vecchi.

Accordo tra Gazprom e CNPC per la fornitura di gas russo in Cina

A latere del G20 di San Pietroburgo, il presidente di Gazprom e il presidente del Consiglio di Amministrazione della China National Petroleum Corporation (CNPC), hanno firmato un accordo di base per l'approvvigionamento di gas naturale dalla Russia alla Cina. Il documento, giuridicamente vincolante, contiene tutte le principali condizioni riguardanti le future forniture di gas al mercato cinese: il volume e tempi di inizio delle esportazioni, il livello di "take or pay", l'aumento progressivo degli approvvigionamenti, il grado di pagamenti garantiti dal punto di consegna del gas alla frontiera, e altre condizioni chiave per il gas.

Sorpresa! L'Italia tra i primi dieci Paesi nel mercato mondiale delle rinnovabili

Nella classifica dei primi 10 Paesi che attirano più investimenti nel settore delle rinnovabili c'è anche l'Italia; che passa dall'undicesimo al decimo posto, scavalcando il Belgio. I primi tre posti della classifica, denominata *Renewable Energy Country Attractiveness Index* e pubblicata dalla società britannica Ernst & Young, sono occupati da Stati Uniti, Cina e Germania. Segue il Regno Unito, che sale di una posizione in seguito al forte interesse del governo alle strategie per sostenere le energie verdi nel prossimo futuro. Al quinto posto il Giappone, poi Australia, Canada, Francia e India.

Energia ed Economia

Bollettino di Informazione per i Soci dell'A.I.E.E. - Associazione Italiana degli Economisti dell'Energia
Associazione senza scopo di lucro che riunisce coloro che si occupano di problemi riguardanti l'energia
Stampato in proprio presso la sede in Roma, Via Giorgio Vasari 4, 00196

Direttore Responsabile: Giovanni Battista Zorzoli - Direttore: Edgardo Curcio
Redazione: Cecilia Camporeale, Anka Serbu, Andrea Nigro, Tullia Di Virgilio